

AI LETTORI

«L'Unità», come tutti gli altri quotidiani, non uscirà domani. Tornerà in edicola domenica. Ai lettori i migliori auguri di buon anno.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due pagine speciali sugli avvenimenti del '76

Alle pagine 6 e 7 pubblichiamo un bilancio di fine anno sugli avvenimenti più salienti del 1976. I temi affrontati sono quelli della politica interna, della crisi economica, degli avvenimenti esteri, degli attentati che anche nell'anno che si chiude si sono verificati nel nostro paese e del mutamento del costume italiano.

La nostra fiducia

di Luigi Longo

E' CONVINZIONE diffusa che l'anno ormai trascorso non sia di quelli destinati a lasciare di sé un buon ricordo né a suscitare particolari nostalgie; e ciò rende certamente più viva e ansiosa, in tutti gli italiani, la speranza che il 1977 si mostri meno accidentato, che legittimi un ragionevole ottimismo, che segni l'inizio, almeno, del superamento delle più gravi difficoltà in cui oggi si dibatte il Paese.

Intanto, è questo l'augurio sincero e solido che rivolgo non solo ai lettori dell'Unità, ai compagni, ai simpatizzanti e agli amici — che pure abbiamo visto aumentare, il 20 giugno, in maniera tanto considerevole — ma ai lavoratori di ogni categoria, alle donne, ai giovani.

A un simile auspicio vorrei aggiungere l'invito a nutrire fiducia nelle possibilità — che esistono, perché grandi sono le risorse civili e morali del popolo italiano — di affrontare con risultati migliori di quanto non si sia ottenuto finora, la crisi economica, i problemi politici, i mali della società, che sono molteplici e seri.

Dobbiamo essere in grado di dare alla crisi una soluzione che non sacrifichi gli interessi della collettività a quelli dei gruppi privilegiati, delle clientele e del sottogoverno. E' questa resistenza che bisogna piegare; e non conosciamo altri mezzi all'infuori di una tenace lotta unitaria, che coinvolga grandi masse di lavoratori, responsabilmente condotta per obiettivi chiari, capaci di giungere a risultati tangibili, anche se parziali.

Una lotta — quella che proponiamo — che da un lato respinge il ricatto di chi pensa di usare la crisi come diversivo e dall'altro, esclude le inutili fughe in avanti e l'avventuristica teoria del «tanto peggio, tanto meglio».

Razionalità, realismo, saldezza di nervi anche, si devono dunque accompagnare a una crescente mobilitazione delle masse popolari; e se la mola più urgente è quella di rimettere ordine nella disastrosa economia nazionale, occorre nondimeno mirare a traguardi più lontani e avanzati.

Dobbiamo, in altre parole, avere forza, volontà e capacità sufficienti a trasformare — superando le difficoltà del presente in una occasione storica per un rinnovamento radicale della società, per la costruzione di valori nuovi e più corrispondenti ai tempi che viviamo e che vivremo, per una più autentica democrazia, per uno sviluppo economico e sociale equilibrato e giusto.

Dalla consapevolezza che la lotta è necessaria, dalla certezza che esistono le forze in grado di condurla con successo, dalla chiarezza degli obiettivi da conquistare, per l'immediato e per il futuro, nasce la fiducia.

ALTRE volte, in occasioni analoghe, abbiamo usato una espressione che suonava pressappoco così: «quest'anno sarà come noi vorremo che sia». In questo modo, anche se un poco enfaticamente, portiamo in primo piano quell'ottimismo della volontà senza il quale non si affrontano né si risolvono le situazioni, specie se difficili come quella che attraversiamo.

Successo della mobilitazione popolare in Spagna e nel mondo

Libero a Madrid il compagno Carrillo Sciolto il tribunale speciale franchista

Ha lasciato ieri il carcere dietro cauzione con gli altri sette dirigenti comunisti arrestati — Si farà e quando il processo? — Il governo Suarez si è trovato stretto tra la pressione dei paesi europei, la protesta interna e le provocatorie minacce dell'estrema destra spagnola

Il compagno Carrillo ringrazia i democratici italiani

Subito dopo essere stato liberato il compagno Santiago Carrillo ha trasmesso in Italia il seguente messaggio: «Invio ai partiti dell'arco costituzionale italiano i miei sentimenti di sincera gratitudine per la campagna di solidarietà in favore della libertà mia e dei miei compagni e per l'amnistia a favore di tutti i prigionieri ed esiliati, necessaria per ristabilire la pace civile e la democrazia in Spagna. Faccio auguri per il rafforzamento delle relazioni e dell'amicizia tra i nostri due popoli. SANTIAGO CARRILLO».



MADRID — Santiago Carrillo saluta dall'auto, uscendo dal carcere di Carabanchel

La forza della solidarietà

La liberazione del compagno Carrillo e degli altri sette dirigenti del PCE è frutto di profonda solidarietà popolare e di sollecitazioni internazionali. Non si tratta soltanto di un fatto locale, ma di un elemento politico di rilievo: il governo Suarez — diviso sul caso Carrillo, isolato dalla protesta internazionale, e sul piano interno, dalla reazione unitaria dell'opposizione democratica — non ha potuto reggere alla pressione e si è visto costretto a fare macchina indietro, sia pure attraverso lo

MADRID, 30. Il compagno Santiago Carrillo e gli altri sette membri dell'esecutivo del Partito comunista spagnolo arrestati il 22 dicembre scorso sono stati ammessi in libertà questo pomeriggio per ordine del giudice del Tribunale dell'ordine pubblico. E' stato l'ultimo atto di questo tribunale. Infatti, quello che ora dopo la liberazione dei compagni spagnoli è sotto l'ammirazione del governo — con cui questa era la peggiore espressione del potere franchista — sta di fatto che i tribunali ordinari e il Tribunale per l'ordine pubblico, il famigerato TOP era stato creato il 2 dicembre 1973 dalle Cortes, quando Antonio Maria de Oriol e Urquijo (il franchista rapito una decina di giorni fa) era ministro della giustizia. Lo scollamento del TOP era una delle richieste di base di tutta l'opposizione democratica e già nel 1970 il congresso delle associazioni foriste aveva approvato una risoluzione nella quale si chiedeva l'abolizione del Tribunale.

Serviranno anche a pagare tredicesime e stipendi fino a febbraio

90 miliardi sono stati stanziati dal governo per le aziende Egam

Impegno a presentare entro due mesi in Parlamento il piano di ristrutturazione del gruppo - I commenti sindacali - Nessuna decisione per i Comuni - Decisa la rivalutazione delle riserve auree

Ministri a ruota libera

Qualche tempo fa, onde far cessare continue luge di notizie su provvedimenti governativi in gestione, i ministri furono riuniti in un unico vecchio ufficio romano, Villa Matiana, i cui cancelli erano guardati a vista da funzionari di polizia. Ma dopo qualche giorno alcuni ministri ripresero a parlare, a diffondere le loro personali interpretazioni della situazione economica e degli stessi provvedimenti governativi. In questi giorni, addirittura, taluni ministri vanno ormai a ruota libera.

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri uno stanziamento straordinario di 90 miliardi di lire per l'Egam: 40 serviranno a pagare tredicesime e stipendi fino al 28 febbraio prossimo, ai 31 mila dipendenti delle aziende del gruppo. 50 miliardi serviranno a coprire i più impellenti debiti, quelli direttamente connessi alle forniture e quindi alla gestione corrente delle aziende. I 90 miliardi verranno ripartiti attraverso un prestito dell'ICIPI (Istituto di credito per le opere di pubblica utilità) al Tesoro. Allo stanziamento straordinario — sostanzialmente più ridotto rispetto alle richieste che il ministro Bisaglia aveva ripetutamente avanzato in Parlamento, prima al Senato, poi alla Camera — si accompagna, espressamente previsto nell'articolo primo del decreto, l'impegno ad esporre in Parlamento, entro il prossimo 28 febbraio, le decisioni relative alla riorganizzazione delle aziende del gruppo.



AGRIGENTO — La strada panoramica interrotta dalla frana sotto il tempio di Giunone

Come a Trapani, sul Po, e in decine di altri luoghi si ripetono gli effetti della incuria e della speculazione

DECENNALE AD AGRIGENTO: UN'ALTRA FRANA

Dal nostro inviato AGRIGENTO, 30. E' come un'ondata di mare: la terra si è accartocciata per alcune decine di metri, si è spaccata come se fosse tagliata con un coltello, ha ridotto l'asfalto ad un nastro ripiegato su se stesso e la ferita prosegue, lungo una linea sghemba, ben visibile, di frattura che in un punto quasi lambisce (e la parola, la distanza è di una ventina di metri) il tempio di Giunone. Insomma una cosa più seria di quanto molti abbiano voluto far credere o siano riusciti a far capire.

La Valle dei Templi colpita dalla frana di Natale si può paragonare ad una sorta di vaso rovesciato: in cima c'è la valle e i fianchi sono ripidi e costoni. Nella valle c'era la città greca antica che da un lato giungeva fino all'altare colina, nella ricerca paziente e sollecitazione unitaria verso tutte le forze che avvertono l'esigenza insuperabile di un mutamento, di un rinnovamento nella vita del Paese.

E' nipote dell'industriale Geloso Rapita ad Alassio bambina di 4 anni. Sequestrata insieme alla madre da quattro banditi armati e mascherati - La donna è stata poi rilasciata.

Manifestano a Roma per la libertà del popolo spagnolo. A PAG. 10

Il CIPE ha dato via libera alla TV a colori

Dal prossimo mese prenderanno il via i programmi della TV a colori. Lo ha stabilito ieri il CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica). La data di inizio verrà precisata dopo la riunione del 7 gennaio della Commissione parlamentare. Le trasmissioni avverranno con gradualità. Verrà adottato un canone d'abbonamento differenziato rispetto alla TV in bianco e nero.

Fallito lo sciopero degli «autonomi» nelle FS

Si è svolta all'insegna del fallimento la prima delle quattro giornate dell'irresponsabile sciopero indetto dai cosiddetti «autonomi» della Fisafs. Ieri ha circolato il 99,8 per cento dei treni a lunga percorrenza e il 95,8 per cento dei «locali». Non sono stati utilizzati — se non in casi rarissimi — i miliardi del Greno. I sindacati confederali hanno sottolineato il grande senso di responsabilità dei ferrovieri.

Aumentate del 20,4% le tariffe RC-auto

Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha firmato ieri il decreto con cui vengono aumentate del 20,4 per cento le tariffe di assicurazione RC-Auto. Si tratta di un provvedimento ritenuto eccessivo, tanto più che la «miniriforma» varata insieme agli aumenti prevede miglioramenti limitati e insufficienti per una vera riforma. Il PCI presenterà un progetto di legge.

UN NUOVO AVVISO DA AGRIGENTO - A PAG. 3

A PAGINA 5